

IL RITO DELL'EUCARISTIA



1

" Fate questo in memoria di me "

(Lc 22,19)

L'INGRESSO NEL SANTUARIO

Sabato 30 aprile 2011, ore 19,30

RITO DELL'EUCARISTIA

Riti di introduzione

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Poi, con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote dice:

**Nel nome del Padre del Figlio
e dello Spirito Santo.**

[Mt 28,18-19]

Il popolo risponde: **Amen.**

[Sal 106,48]

Segue il SALUTO, che il sacerdote rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

**La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.**

[Cfr 2Cor 13,13]

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Oppure:

**La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.**

[Cfr 1Cor 1,3]

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Oppure: Benedetto nei secoli il Signore.

Oppure:

Il Signore sia con voi.

Il vescovo dice: **La pace sia con voi.**

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

** Oppure:*

**Il Signore, che guida i nostri cuori
nell'amore e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi**

(Cfr 2 Ts 3,5)

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

** Oppure:*

**Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.**

(Cfr Rm 15,13)

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

** Oppure:*

**La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.**

(Cfr Ef 6,23)

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

** Oppure:*

**Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio
Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo
e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.**

(Cfr 1Pt 1, 1-2)

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Il sacerdote, o il diacono, o un altro ministro idoneo, può fare una brevissima

presentazione della Messa del giorno.
Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote
invita i fedeli al pentimento con queste parole
o con altre simili.

1ª formula:

**Fratelli,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.**

** Oppure:*

**Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e
dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invochiamo con fiducia la misericordia
di Dio.**

** Oppure, specialmente nelle domeniche:*

**Nel giorno in cui celebriamo
la vittoria di Cristo sul peccato e sulla
morte,
anche noi siamo chiamati a morire al
peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della
misericordia del Padre.**

Si fa una breve pausa di silenzio. Poi tutti
insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi,
fratelli,**

[Sal 51]

**che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,**

e, battendosi il petto, dicono:

**per mia colpa, mia colpa, mia
grandissima colpa.**

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,

**gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione del sacerdote:

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla
vita eterna.**

[Sal 65,4]

Il popolo risponde: **Amen.**

2ª formula:

**All'inizio di questa celebrazione
eucaristica,
chiediamo la conversione del cuore,
fonte di riconciliazione e di comunione
con Dio e con i fratelli.**

* Oppure:

**Umili e pentiti come il pubblicano al
tempio,
accostiamoci al Dio giusto e santo,
perché abbia pietà anche di noi peccatori.**

[Lc 18,13]

[Sal 106,6]

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde:

Contro di te abbiamo peccato.

[Sal 85,8]

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde:

E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote, come
indicato prima.

3ª formula: **Gesù Cristo, il giusto,
intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre.**

**Apriamo il nostro spirito al pentimento,
per essere meno indegni
di accostarci alla mensa del Signore.**

** Oppure:*

**Il Signore ha detto:
chi di voi è senza peccato, scagli la prima
pietra.
Riconosciamoci tutti peccatori
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del
cuore.**

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o un altro ministro idoneo,
dice o canta le seguenti invocazioni o altre
simili:

**Signore,
mandato dal Padre a salvare i contriti di
cuore,
abbi pietà di noi.**

Il popolo risponde:

Signore, pietà. oppure: Kyrie, elèison.

[Sal 41,5]

Sacerdote:

**Cristo, che sei venuto a chiamare i
peccatori,
abbi pietà di noi.**

[Mt 9,13]

Il popolo risponde:

Cristo, pietà. oppure: Christe, elèison.

Sacerdote:

**Signore, che intercedi per noi presso il
Padre,
abbi pietà di noi.**

Il popolo risponde:

Signore, pietà. oppure: Kyrie, elèison.

[Mc 10,47; Lc 17,13]

Segue l'assoluzione del sacerdote, come

indicato prima.

Seguono le INVOCAZIONI **Signore, pietà**, se non sono state già dette o cantate per l'atto penitenziale.

V. **Signore, pietà.** *oppure:* V. **Kýrie, elèison.**
R. **Signore, pietà.** V. **Kýrie, elèison.**
V. **Cristo, pietà.** V. **Christe, elèison.**
R. **Cristo, pietà.** R. **Christe, elèison.**
V. **Signore, pietà.** V. **Kýrie, elèison.**
R. **Signore, pietà.** R. **Kýrie, elèison.**

Poi, quando è prescritto, si canta o si dice
l'INNO:

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona
volontà.**

[Ez 3,12; Lc 2,15; 19,38]

**Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria
immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre
onnipotente.**

**Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del
Padre;**

[Gv 1,29]

**tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre
abbi pietà di noi.**

[Sal 110; Mc 16,19]

**Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre Amen.**

[Fil 2,9-11].

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte dice:

Preghiamo

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice la COLLETTA.

La colletta termina con la conclusione lunga:

- se è rivolta al Padre:

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

- se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione si fa menzione del Figlio:

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

- se è rivolta al Figlio:

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

[Es 19 e 24; Ne 8; Lc 24,13-48]

Il lettore si porta all'ambone e legge la PRIMA LETTURA; tutti l'ascoltano seduti.

Per indicare la fine della lettura, il lettore aggiunge:

Parola di Dio

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Il salmista o cantore canta o legge il SALMO;
il popolo partecipa con il ritornello.

Se c'è la SECONDA LETTURA, il lettore la
legge all'ambone come sopra.

Per indicare la fine della lettura, il lettore
aggiunge:

Parola di Dio

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

Segue il CANTO AL VANGELO.

Intanto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo
pone nel turibolo.

Poi il diacono che deve proclamare il
VANGELO, inchinato davanti al sacerdote,
chiede la benedizione, dicendo con voce
sommessa:

Benedicimi, o Padre.

Il sacerdote con voce sommessa dice:

**Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue
labbra,
perché tu possa annunziare degnamente il
suo Vangelo:
nel nome del Padre
e del Figlio + e dello Spirito Santo.**

Il diacono risponde:

Amen.

Se non c'è il diacono, il sacerdote,
inchinandosi davanti all'altare, dice

sottovoce:

**Purifica il mio cuore e le mie labbra,
Dio onnipotente,
perché possa annunziare degnamente il
tuo Vangelo.**

Is 6,4-6]

Poi il diacono, o il sacerdote, si reca all'ambone, eventualmente accompagnato dai ministri con l'incenso e i candelieri, e dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono o il sacerdote:

Dal Vangelo secondo N.,

e intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama:

Gloria a te, o Signore.

Il diacono o il sacerdote, se si usa l'incenso, incensa il libro e proclama il VANGELO.

Terminata la lettura, il diacono o il sacerdote dice:

Parola del Signore.

Tutti acclamano:

Lode a te, o Cristo.

Segue l'OMELIA; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.

Quindi, quando è prescritta, si fa la

PROFESSIONE DI FEDE:

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio
vero;**

**generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state
create.**

**Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo;**

Alle parole: *e per opera dello Spirito
Santo... si è fatto uomo*, tutti si inchinano.

*e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine
Maria
e si è fatto uomo.*

**Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.**

**Il terzo giorno è risuscitato, secondo le
Scritture;**

**è salito al cielo, siede alla destra del
Padre.**

**E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.**

**Credo nello Spirito Santo, che è Signore e
da la vita,**

**e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e
glorificato,**

e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e

apostolica.

**Professo un solo battesimo per il perdono
dei peccati.**

**Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.**

* Ad utilità dei fedeli, in luogo del simbolo niceno-costantinopolitano, la professione di fede si può fare, specialmente nel Tempo di Quaresima e nel Tempo di Pasqua, con il seguente simbolo detto «degli Apostoli».

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;**

**e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro
Signore,**

Alle parole ***il quale fu concepito... Maria
Vergine***», tutti si inchinano.

***il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.***

**Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

Segue la preghiera universale o PREGHIERA
DEI FEDELI.

[1Tm 2,1-2]